
SCUOLA SECONDARIA DI
PRIMO GRADO STATALE
"GIOVANNI XXIII"
VIDIGULFO

CON ANNESSE SEZIONI DI

LARDIRAGO – LANDRIANO
TORREVECCHIA PIA – S. GENESIO ED UNITI

PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2007/2008

PREMESSA

Il piano dell'offerta formativa (POF) "è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia." (DPR 8 marzo 1999, n. 275).

Il piano dell'offerta formativa descrive la realtà scolastica ed è lo strumento che consente di integrare gli specifici apporti e di coniugare responsabilmente le libertà individuali di ciascuno e di tutti, così da metterli al servizio dell'istituto, creando le condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi collegialmente ritenuti validi.

Nell'elaborazione del POF si è ritenuto importante

- a. individuare le esigenze del contesto socio-culturale e delle situazioni di partenza degli alunni;
- b. definire gli obiettivi che riguardano l'area cognitiva, l'area non cognitiva e le loro interazioni;
- c. organizzare le attività in relazione alle finalità previste;
- d. individuare metodi, materiali e sussidi adeguati;
- e. osservare sistematicamente i processi di apprendimento;
- f. effettuare continue verifiche del processo formativo, che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per gli interventi successivi.

Il Piano diventa quindi, per la scuola/comunità, il documento di esplicitazione e controllo degli orientamenti e delle scelte educative da offrire all'utenza in termini formativi.

Il progetto educativo, rivolto in particolare a favorire il benessere dei ragazzi, sente la necessità di coinvolgere docenti, genitori, Dirigente scolastico e operatori del territorio.

Il POF, unitamente al piano attuativo, costituisce per i docenti il quadro di riferimento vincolante ai fini dell'impostazione della programmazione educativa e didattica; per gli utenti una garanzia di assolvimento delle funzioni proprie della scuola secondaria di primo grado e di perseguimento di una efficace azione di formazione e di istruzione; per i soggetti esterni alla scuola, istituzioni, enti pubblici e privati, un'opportunità di sinergie. Per rendere efficace il contratto formativo tra Docenti, Alunni e Genitori:

- gli alunni e le alunne devono conoscere gli obiettivi e le fasi del percorso educativo ed essere informati della propria situazione scolastica, per realizzare comportamenti attivi e responsabili;
- i docenti devono modificare, all'occorrenza, il proprio intervento didattico, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione;
- i genitori devono conoscere l'offerta formativa, per esprimere pareri, proposte e collaborare nelle attività.

(Vedasi contratto formativo allegato)

L'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi dei bisogni formativi e la rilevazione delle situazioni iniziali costituiscono, unitamente alla considerazione dei vincoli e delle risorse socio-culturali dell'ambiente di

riferimento, gli atti indispensabili per l'acquisizione delle informazioni generali su cui impostare il POF.

La Scuola secondaria di primo grado di VIDIGULFO e le sezioni staccate di LANDRIANO, LARDIRAGO, TORREVECCHIA PIA, S. GENESIO ED UNITI raccolgono l'utenza dei territori comunali di VIDIGULFO, BORNASCO, LARDIRAGO, MARZANO, CERANOVA, TORRE D'ARESE, LANDRIANO, TORREVECCHIA PIA, BASCAPÈ, VALERA FRATTA, S. GENESIO, S. ALESSIO, RONCARO, ZECCONE, centri urbani con attività agricola, artigianale, di piccola industria e impiegatizia, con un tessuto sociale abbastanza eterogeneo. Negli ultimi anni c'è stato, in tutte le sedi, un aumento costante del numero degli alunni e delle alunne stranieri di provenienza extracomunitaria. Diversi tra questi studenti presentano disagi legati alla comunicazione linguistica, al livello degli studi svolti nei paesi d'origine e all'inserimento in un ambito socio-culturale diverso da quello di provenienza. Per questi alunni e alunne, in accordo con alcuni dei comuni di residenza, quando è necessario, sono previsti interventi personalizzati e/o di piccolo gruppo, con personale esterno preparato, per favorire il loro inserimento nel gruppo classe. E' inoltre presente sul territorio, nel comune di Vidigulfo, una comunità Rom, con ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado.

L'atteggiamento delle famiglie è sufficientemente collaborativo; buono è il livello delle aspettative sul piano formativo e culturale.

Le risorse esterne sono costituite, oltre che dalle famiglie degli alunni, dalle Amministrazioni comunali di Vidigulfo, Lardirago, Landriano, Torrevecchia Pia, S. Genesio e dei paesi limitrofi; dal Distretto Sanitario Locale ASL di Vidigulfo e di Pavia; dalle imprese artigianali, industriali, commerciali, agricole, potenziali fonti di finanziamento per le attività d'istituto.

Per l'analisi dei bisogni formativi e delle competenze di base degli alunni e delle alunne sono utilizzate prove d'ingresso disciplinari e socio-culturali, e la risorsa "continuità educativa" tramite un raccordo informativo dei docenti della Scuola secondaria di primo grado con i docenti della Scuola primaria.

LA STRUTTURA E LE RISORSE

(si veda lo schema delle sedi e delle classi nelle ultime pagine)

AREA DIDATTICA. FUNZIONI E CARATTERI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF)

Il progetto della Scuola secondaria di primo grado di Vidigulfo costituisce la carta identificativa dell'Istituto, e rappresenta la risposta organica ai bisogni formativi e al diritto allo studio degli alunni e delle alunne.

Correlate al POF, per tutte le classi, sono la PROGETTAZIONE EDUCATIVA (elaborata dal Collegio Docenti) e la PROGRAMMAZIONE DIDATTICA (elaborata dalle équipes pedagogiche):

Gli interventi educativi e didattici nell'anno scolastico 2007/2008 si basano su alcuni fondamentali principi che coinvolgono le diverse componenti del processo formativo:

a. la partecipazione attiva dei ragazzi con il supporto collaborativo delle famiglie;

- b. incentivare la partecipazione dei genitori con interventi formativi a sostegno del loro ruolo;
- c. l'identità dell'Istituto che opera su una realtà territoriale eterogenea sul piano economico, socio-culturale ed ambientale;
- d. migliorare la qualità e il livello delle prestazioni scolastiche, utilizzando spazi, tempi e risorse in maniera razionale per offrire un'adeguata risposta ai bisogni degli alunni e delle alunne;
- e. la condivisione da parte dei Docenti degli interventi programmatici e operativi;
- f. la responsabilità delle funzioni e dei compiti da parte degli Organi Collegiali;
- g. accentuare le funzioni valutative per un efficace controllo dei processi formativi;
- h. garantire trasparenza e partecipazione ai processi di formazione e valutazione fra tutte le componenti dell'azione educativa: alunni e alunne, genitori, docenti.

LA LEGISLAZIONE VIGENTE

Nell'anno scolastico 2007/2008, tutte le classi seguono, a livello organizzativo e didattico, le nuove *Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, (Decreto del 31 luglio 2007 e Direttiva n. 68 del 3/08/2007), che tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento e che sostituiscono le precedenti Indicazioni.

La *scuola secondaria di primo grado* rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello della impostazione trasmissiva. Rispetto al primo, le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari interessati dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline. Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze disciplinari e a formulare in modo adeguato i problemi complessi posti dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere. La comprensione di specifici temi e problemi, infatti, non si realizza soltanto con l'introduzione ai quadri teorici e metodologici propri di ciascuna disciplina, ma anche mediante approcci integrati, atti a meglio focalizzare la complessità del reale e a promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse. Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo. *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta la ricchezza di esperienze e conoscenze, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere, che l'azione didattica può opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso e significato a quello che va imparando.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi scolastiche sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, ma anche a condizioni particolari, che possono essere causa di difficoltà nell'apprendimento, oppure a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, al di là dell'integrazione sociale, devono affrontare sia il problema di acquisire un primo livello di padronanza della lingua italiana per comunicare, sia un livello più avanzato per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e un'esperienza consolidata nella pratica, richiede maggiori attenzioni e una rinnovata progettualità, utilizzando anche le varie forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le mappe cognitive già elaborate, a trovare piste d'indagine adeguate ai problemi, a cercare soluzioni anche originali attraverso un pensiero divergente e creativo.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento nel gruppo cooperativo, all'apprendimento tra pari...), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere, sia sollecitato a riflettere su quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi

raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato, valutare le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sul proprio comportamento, valutare gli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.

Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento. L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile e polivalente degli spazi usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.... Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, da intendersi come luogo deputato alla lettura ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri, che sostiene l'apprendimento autonomo e continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

VALUTAZIONE

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni.

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza.

OBIETTIVI GENERALI DEL CURRICOLO

INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE

I docenti, sulla base delle Indicazioni ministeriali, promuovono l'apprendimento delle abilità, delle conoscenze, del metodo e la loro traduzione in capacità e competenze, attraverso l'elaborazione di un curriculum.

La scelta dei contenuti e dei metodi deriva dall'osservazione attenta del contesto socio-culturale e dalla formulazione degli obiettivi annuali. I criteri di massima a cui ispirarsi sono i seguenti:

PERSONALIZZAZIONE

INTERESSE

INTERDISCIPLINARITÀ ed APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI

È competenza delle équipes pedagogiche e dei singoli docenti programmare contenuti e metodologie interdisciplinari e specifici delle singole discipline sulla base dei livelli di partenza, accertati attraverso prove di ingresso da effettuarsi all'inizio dell'anno scolastico.

STRATEGIE DELL'AREA COMPENSATIVA E INTEGRATIVA

Si ritengono importanti per dare una risposta efficace ai bisogni e alle difficoltà degli alunni:

a) **NELL'AREA COGNITIVA:**

interventi compensativi, di approfondimento, recupero e sostegno mediante l'utilizzo delle risorse della équipe pedagogica; interventi individualizzati.

b) **NELL'AREA SOCIO-AFFETTIVA:**

interventi atti a recuperare motivazione e fiducia e a riconoscere il protagonismo dei ragazzi:

- consulenza specialistica degli operatori socio-sanitari;
- attività di orientamento e di educazione alla salute;
- progetti interdisciplinari nell'ambito dell'autonomia.

LE RISORSE

Per l'attuazione del POF ci si avvale dei seguenti mezzi e opportunità:

- gestione funzionale dei tempi scolastici: 29 ore obbligatorie per tutti gli studenti, a cui si aggiungono fino a tre ore opzionali (si vedano prospetti delle singole sedi nella pagine finali);
- formazione di classi equieterogenee, tenendo conto delle esigenze motivate delle famiglie, secondo le norme vigenti, in base alle indicazioni della scuola primaria di provenienza;
- assegnazione dei docenti alle classi, in base ai criteri dell'anzianità di servizio e della continuità didattica;
- calendario scolastico ed orario delle lezioni in funzione didattica e formativa, compatibilmente con le esigenze di servizio dei docenti impegnati in più scuole e dei servizi comunali (scuolabus, mensa, ...);
- attività di aggiornamento, formazione e autoaggiornamento;
- progetti interdisciplinari;
- attività di laboratorio;
- attività di orientamento e di continuità didattica;

- attività di lavoro del gruppo H, disagio e svantaggio;
- progetto “Agevolazione del processo migratorio” e attività della Commissione Intercultura;
- commissione valutazione alunni;
- effettuazione di visite guidate e viaggi d'istruzione;
- promozione di attività sportive e partecipazione ai Giochi studenteschi;
- attività artistiche e musicali;
- rapporto interattivo con soggetti sociali e istituzionali del territorio;
- utilizzo della Biblioteca scolastica e/o di quella civica;
- incontro con specialisti del settore sanitario e sociale;
- collaborazione e presenza attiva dei genitori.

IL PIANO ATTUATIVO

Il piano attuativo del progetto di offerta formativa esplicita il quadro delle strutture e delle risorse didattico-educative della Scuola e la pianificazione annuale delle attività formative, didattiche e pedagogiche di competenza degli Organi Collegiali.

PROGETTI ED ATTIVITÀ

1. PROGETTO LABORATORI

Prevede l'istituzione di laboratori, differenziati a seconda delle sedi, per svolgere attività di

- storia e geografia
- disegno tecnico
- metodo di studio
- lettura e scrittura
- teatro
- latino
- informatica
- cineforum
- contro il bullismo
- potenziamento lingue straniere

Queste attività hanno lo scopo di privilegiare ed ampliare conoscenze diverse rispetto a quelle perseguite nell'ambito strettamente curricolare. Si pongono inoltre l'obiettivo di avvicinare maggiormente la scuola alla realtà vissuta quotidianamente dai ragazzi.

Si rimanda, per l'approfondimento, alle programmazioni dei laboratori delle diverse sedi.

2. PROGETTO HANDICAP E SVANTAGGIO/ DISAGIO

Il gruppo H d'istituto è costituito sia da tutti gli insegnanti che svolgono attività di sostegno agli alunni diversamente abili, tutelati dalla legge 104/92, sia da insegnanti che, pur non svolgendo questo ruolo specifico, hanno maturato una spiccata sensibilità per le situazioni di diversità e di disagio.

Tale composizione sottolinea il rilievo che la nostra scuola attribuisce alle diverse abilità, considerate risorsa per tutti gli attori dell'istituzione. Quindi gli alunni che si avvalgono dell'insegnante di sostegno sono accompagnati, nel loro processo di crescita ed integrazione, da ciascun insegnante, con pari sensibilità e accortezza. Il

lavoro di integrazione è inoltre agevolato da altre figure professionali che affiancano gli alunni in particolare situazione di gravità, in virtù del contributo di carattere economico profuso dai comuni di insidenza del territorio. Quest'anno sono presenti 43 alunni, distribuiti su tutte le sedi e in tutte e tre le classi.

L'utilizzo dei fondi provenienti dall'U. S. P. ha come obiettivo la progettazione individualizzata per ciascun alunno, o gruppo di alunni, mirata alla realizzazione di laboratori pratico-manuali ed espressivi, all'utilizzo del mezzo multimediale, ad uno studio rivolto a coloro che, raggiunto il terzo anno di scuola secondaria di primo grado, si apprestano ad entrare nella scuola superiore, favorendo il distacco e il conseguente ingresso nella futura scuola.

3. L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA

La scuola secondaria di primo grado "Giovanni XXIII" ha evidenziato nel corso degli ultimi anni un costante incremento di iscrizioni di alunni provenienti da altri stati. Nell'anno scolastico 2007/2008 gli alunni di cittadinanza non italiana sono 90; tra questi, 15 necessitano di attività di alfabetizzazione e sostegno allo studio.

Il Collegio dei Docenti ha previsto anche per il corrente anno scolastico la nomina di un docente come funzione strumentale al POF, che coordina, assieme alla Commissione Intercultura, le attività di integrazione e recupero degli alunni in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale, nonché l'ampliamento del "Progetto agevolazione del processo migratorio".

La docente funzione strumentale coordina inoltre le attività dei mediatori culturali che si occupano dell'accoglienza, dell'alfabetizzazione e del recupero/potenziamento delle competenze degli alunni stranieri.

Si prevede l'intervento in classe di specializzandi del corso SILSIS (biennio di specializzazione per docenti) che potranno affiancare gli alunni stranieri, intervenendo sulle difficoltà di apprendimento di Italiano Lingua2, sia per quanto riguarda la lingua della comunicazione, sia per la lingua dello studio.

E' prevista la partecipazione dei docenti a corsi di formazione riguardanti le tematiche dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni stranieri.

La docente funzione strumentale provvede infine alla raccolta del materiale didattico facilitato e si occupa dell'analisi dei testi di didattica per alunni stranieri da proporre a tutte le sedi come materiale di studio e di approfondimento.

4. PROGETTO ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

Orientamento

- Attività all'interno di ogni classe volte ad aiutare gli alunni a conoscersi meglio, per sapere decidere e gestire le varie situazioni sia positive che negative.
- Incontri, eventuali, in sede con docenti delle scuole superiori.
- Partecipazione a laboratori organizzati dalle scuole superiori.
- Diffusione e consultazione del materiale informativo ed illustrativo inviato dalle varie scuole o istituzioni.
- Partecipazione libera a Open Days presso le varie scuole.

Continuità

- Contatti con le varie scuole primarie di provenienza degli alunni, al fine di definire gli incontri con i docenti di tali scuole, per conoscere gli alunni in entrata e predisporre un piano di accoglienza.
- Open Days rivolti ai genitori per la presentazione del Piano dell'offerta formativa.
- Open Days rivolti agli alunni in entrata dalle scuole primarie, al fine di far conoscere loro il nuovo ambiente e, se possibile, farli partecipare a qualche attività.

5. PROGETTO CENTRO DI ASCOLTO "FARSI SENTIRE"

Presso le sedi di Vidigulfo, Torrevecchia Pia, Landriano, con il contributo dei rispettivi Comuni, funziona lo Sportello di ascolto, che offre agli alunni e alle alunne la possibilità di usufruire della consulenza (per due ore settimanali) di uno psicologo con cui discutere sulle problematiche dell'età adolescenziale. Tale servizio è aperto a genitori e a docenti.

6. LEGGE 626/1994 COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

L'Istituto assolve gli obblighi di legge offrendo momenti formativi sui comportamenti in caso di emergenza ad alunni, docenti e personale ATA.

In tutte le classi gli alunni realizzano la segnaletica di sicurezza secondo le indicazioni di legge e partecipano ogni anno a due esercitazioni di evacuazione, secondo un piano conosciuto da tutti.

7. PROGETTO PATENTINO

Per i ragazzi e le ragazze che compiono il quattordicesimo anno entro il 31 agosto è prevista la possibilità di frequentare un corso organizzato dalla scuola per conseguire il "Certificato di idoneità per condurre ciclomotori". Per poter ottenere tale patentino, gli alunni e le alunne dovranno frequentare uno specifico corso di educazione stradale con insegnanti ed esperti del settore e sottoporsi a visita medica, secondo le nuove disposizioni di legge, che gli insegnanti provvederanno a presentare agli interessati.

ATTIVITÀ COLLEGIALI

In base alle necessità, il Collegio dei Docenti, come organo di indirizzo e di verifica delle attività del POF, della progettazione educativa e didattica, sarà convocato in assemblea plenaria o per commissioni di lavoro.

Le riunioni delle équipes pedagogiche, come organi di gestione e di verifica della programmazione curricolare, sono convocati di regola una volta al mese.

I colloqui con le famiglie si avvarranno delle possibilità di ricevimento, programmate individualmente da ciascun docente secondo orari segnalati in segreteria e comunicati agli alunni e alle alunne. Nel corso dell'anno scolastico verranno inoltre programmati quattro incontri generali.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE IN SERVIZIO

Il Piano annuale delle azioni formative d'Istituto, programmate dalla Scuola Secondaria di I Grado Statale "Giovanni XXIII" di Vidigulfo per l'anno scolastico 2007-2008, viene definito nel rispetto dei criteri generali previsti dalla D.M. 47 del 2007 che stabilisce gli obiettivi formativi assunti come prioritari, a livello nazionale, per il personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario, e i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie.

Tenendo conto sia dei bisogni concreti legati all'utenza e alle opportunità territoriali, sia dell'attuale quadro normativo e organizzativo del Sistema Scolastico, recentemente riformato e in fase di continua evoluzione, l'Istituzione Scolastica ha selezionato autonomamente i propri obiettivi per la formazione e aggiornamento del personale, individuando le seguenti priorità per l'a.s. 2007-2008:

- formazione per il personale delle scuole in aree a rischio e a forte processo migratorio, o frequentate da nomadi;
- formazione volta a sviluppare le diverse professionalità presenti nella scuola ed a rispondere funzionalmente agli specifici bisogni formativi previsti dal POF, compresi l'integrazione degli alunni stranieri e diversamente abili;
- formazione per il potenziamento delle competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca didattica del personale docente;
- formazione per il potenziamento e lo sviluppo delle competenze legate all'uso didattico delle tecnologie informatiche;
- formazione per l'attuazione del D. Lgs. 626/1994, e successive modifiche e integrazioni, sulla sicurezza nelle scuole;
- formazione per lo sviluppo della professionalità docente in ambiente di e-learning;
- formazione per l'orientamento, contro la dispersione scolastica e il disagio.

Il piano comprende iniziative di formazione rivolte a:

- docenti in ingresso e in servizio, per un efficace inserimento nel nuovo contesto lavorativo, per il consolidamento e il miglioramento delle competenze professionali;
- personale non docente, per il miglioramento delle competenze professionali;
- genitori, quali co-protagonisti del processo educativo.

Il piano si articola in attività:

- a) progettate dalla Scuola autonomamente o consorziata in rete, in collaborazione con le Università, gli IRRE, le associazioni professionali qualificate, gli istituti di ricerca e le Agenzie e/o Enti esterni accreditati;
- b) promosse dall'Amministrazione Scolastica, a livello regionale e nazionale, anche mediante l'utilizzo di supporti multimediali;
- c) realizzate in autoaggiornamento, secondo le tipologie e le modalità definite dalla Direttiva n. 70/2002, art. 3.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO NELLE DIVERSE SEDI

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di 957 ore; ogni istituzione scolastica mette a disposizione un'offerta formativa opzionale facoltativa aggiuntiva fino a 99 ore annue. Il monte ore annuale obbligatorio è comprensivo delle attività di educazione alla Cittadinanza attiva che coinvolgono tutti gli insegnamenti. Le eventuali ore opzionali facoltative aggiuntive sono scelte dalle famiglie all'atto dell'iscrizione, in tutto o in parte, per tutte o per alcune discipline e attività.

Partendo da tali presupposti, ogni sede della Scuola secondaria di primo grado Giovanni XXIII di Vidigulfo ha programmato le attività opzionali aggiuntive in relazione alle competenze dei docenti, alle esigenze e richieste delle famiglie; per l'orario

obbligatorio si è adattato e seguito, comune a tutta l'istituzione scolastica, fatte salve eventuali compensazioni tra discipline, l'orario "medio "settimanale".

ORE ANNUE PER INSEGNAMENTO	
ITALIANO	198
STORIA e GEOGRAFIA	99
MATEMATICA	132
SCIENZE	66
TECNOLOGIA	66
INGLESE	99
2° LINGUA COMUNITARIA	66
ARTE E IMMAGINE	66
MUSICA	66
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66
RELIGIONE	33
TOTALE	957

Oltre le 29 ore obbligatorie, tutti gli alunni e le alunne hanno la possibilità di scegliere la partecipazione ad attività opzionali e laboratoriali proposte dalle équipes pedagogiche, diverse in ogni sede.

VIDIGULFO

Classe	Sezione	n. alunni	Seconda lingua comunitaria
1 ^a	A	28	francese
2 ^a	A	21	francese
3 ^a	A	25	francese
1 ^a	B	27	francese
2 ^a	B	19	francese
3 ^a	B	18	francese
2 ^a	C	20	spagnolo

I laboratori opzionali attivati presso la sede di Vidigulfo sono i seguenti:

1A

Laboratorio scrittura/laboratorio informatica

Consolidamento lingua francese

Geolaboratorio

2A

Geolaboratorio

Laboratorio di lettura/laboratorio informatica

Consolidamento lingua francese

3A

Laboratorio geostorico

Laboratorio informatica/recupero-consolidamento linguistico

Consolidamento lingua francese

1 B

Laboratorio matematica/laboratorio informatica

Laboratorio geo-storico

Consolidamento lingua francese

2B

Laboratorio geo-storico

Comunicazione/laboratorio informatica

Consolidamento lingua francese

3B

Costruzioni geometriche/laboratorio informatica

Consolidamento lingua francese

Laboratorio geostorico

2C

Consolidamento lingua spagnola

Laboratorio geostorico

Laboratorio informatica/laboratorio matematica

LARDIRAGO

Classe	Sezione	n. alunni	Seconda lingua comunitaria
1 ^a	E	16	francese
2 ^a	E	15	francese
3 ^a	E	18	francese
1 ^a	F	16	spagnolo
2 ^a	F	17	spagnolo
3 ^a	F	13	spagnolo

I laboratori opzionali attivati presso la sede di Lardirago sono i seguenti:

1E

Laboratorio storico-geografico

Laboratorio di lingua francese

Laboratorio di informatica

2E

Laboratorio storico-geografico

Laboratorio di lingua francese

Laboratorio di informatica

3E

Laboratorio storico-geografico

Laboratorio di lingua francese

Laboratorio di informatica

1F

Laboratorio storico-geografico

Laboratorio linguistico-espressivo

Laboratorio di informatica

2F

Laboratorio storico-geografico

Laboratorio linguistico-espressivo

Laboratorio di informatica

3F

Laboratorio storico-geografico

Laboratorio linguistico-espressivo

Laboratorio di informatica

LANDRIANO

Classe	Sezione	n. alunni	Seconda lingua comunitaria
1 ^a	I	17	spagnolo
2 ^a	I	19	spagnolo
3 ^a	I	20	spagnolo
1 ^a	L	19	francese
2 ^a	L	17	francese
3 ^a	L	20	francese
2 ^a	M	18	francese

I laboratori opzionali attivati presso la sede di Landriano sono i seguenti:

1 I

Approfondimenti di storia e geografia
Disegno tecnico
Potenziamento italiano/informatica

2I

Approfondimenti di storia e geografia
Disegno Tecnico
Educazione alla salute/informatica

3I

Approfondimenti di storia e geografia
Disegno Tecnico
Potenziamento italiano/informatica

1L

Approfondimenti di storia e geografia
Consolidamento Lingua francese
Disegno Tecnico/Informatica

2L

Approfondimenti di Storia e Geografia
Consolidamento Lingua francese
Disegno Tecnico/Informatica

3L

Approfondimenti di Storia e Geografia
Consolidamento Lingua francese
Disegno Tecnico/Informatica

2M

Approfondimenti di storia e geografia
Consolidamento Lingua francese
Disegno Tecnico/Informatica

TORREVECCHIA PIA

Classe	Sezione	n. alunni	Seconda lingua comunitaria
1 ^a	N	20	francese
2 ^a	N	24	francese
3 ^a	N	21	francese
1 ^a	P	23	spagnolo
2 ^a	P	22	spagnolo
3 ^a	P	25	spagnolo

Nell'orario settimanale sono previste:

per tutte le classi:

1 ora di laboratorio di informatica

1 ora di laboratorio di geostoria

a cui va aggiunta:

per le classi del corso N

1 ora di laboratorio di lingua francese

per le classi del corso P

1 ora di laboratorio di italiano

SAN GENESIO ED UNITI

Classe	Sezione	n. alunni	Seconda lingua comunitaria
1 ^a	S	19	francese
2 ^a	S	20	francese
3 ^a	S	17	Spagnolo/francese
1 ^a	T	19	spagnolo
2 ^a	T	20	spagnolo
3 ^a	T	18	Spagnolo/francese
1 ^a	V	19	spagnolo
2 ^a	V	20	spagnolo
3 ^a	V	18	spagnolo

Le attività opzionali aggiuntive per le classi prime sono:

Laboratorio di potenziamento di geografia

Laboratorio di metodo di studio -

Laboratorio di lettura -

Le attività opzionali per le classi seconde sono:

Laboratorio di potenziamento di geografia

Laboratorio di disegno tecnico

Laboratorio di teatro

Le attività opzionali per le classi terze sono:

Laboratorio di potenziamento di geografia

Laboratorio di disegno tecnico -

Laboratorio di latino

IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

È parte integrante del POF, in quanto attuativo dell'assetto organizzativo e regolamentare dell'Istituto; copia del regolamento sarà commentata da tutti i docenti e fatto rispettare.

Al Regolamento di Istituto si fa riferimento per il funzionamento degli Organi Collegiali previsti dalle vigenti normative.

RISORSE

Finanziamenti del Ministero per il funzionamento scolastico.

Finanziamenti da parte di Enti locali e privati per la realizzazione di progetti comuni.

Finanziamenti da parte della Regione Lombardia e Unione Europea.

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 2 del 2 ottobre 2007

Adottato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 39 del 12 ottobre 2007

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(prof. Giancarlo FERRARI)

CONTRATTO FORMATIVO

Motivazione del contratto formativo

(A cosa serve questo contratto)

- Per stabilire comportamenti, strategie, interventi comuni con i genitori.
- Per avvicinare i genitori alle metodologie adottate nella scuola.
- Per chiedere alle famiglie coinvolgimento e collaborazione.
- Per informare i genitori sulle attività che i figli svolgeranno a scuola.

Traguardi formativi

(Obiettivi da raggiungere)

- Favorire l'accettazione e il rispetto dell'altro.
- Favorire la collaborazione tra gli alunni.
- Comprendere e accettare gli errori degli altri.
- Acquisire una sicurezza in sé per sostenere il proprio punto di vista ed accettare quello degli altri.
- Capire, comprendere e riconoscere regole e norme di diverse realtà sociali.
- Imparare a superare situazioni di conflittualità.
- Acquisire autonomia organizzativa (saper preparare la cartella, utilizzare correttamente e tenere in ordine il materiale, riconoscere l'orario scolastico e l'alternanza delle discipline, imparare ad utilizzare il tempo assegnato per un impegno).
- Promuovere l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie in campo educativo e socioculturale.

Cosa offrono gli insegnanti

- Competenza didattica.
- Capacità di attivare strategie atte al superamento delle difficoltà di apprendimento e di relazione. Clima di serenità nell'aula e nella scuola.
- Moderazione dei carichi di lavoro da assegnare a casa.
- Programmazione concordata, quando è possibile, delle prove di verifica.
- Chiarezza nelle richieste di esecuzione dei compiti e loro preventiva spiegazione.
- Prontezza nella trasmissione di avvisi e comunicazioni tra scuola e genitori.
- Attivazione di iniziative utili per consentire agli alunni il superamento di lacune pregresse.
- Condivisione con gli alunni degli obiettivi formativi e disciplinari e dei contenuti della programmazione didattica.
- Valutazione *in itinere* dei progressi degli alunni con eventuale aggiornamento degli interventi personalizzati.

Cosa gli insegnanti chiedono agli alunni

- Rispetto nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale non docente.
- Assunzione di responsabilità e di piccoli incarichi.
- Accuratezza nella preparazione del materiale scolastico.
- Essere in grado di controllare autonomamente il proprio materiale scolastico e di servirsene all'occorrenza.
- Puntualità all'inizio delle lezioni.
- Attenzione nell'utilizzo delle strutture scolastiche e dei sussidi didattici.
- Disponibilità ad aiutare i compagni.
- Pertinenza negli interventi.
- Partecipazione attiva al dialogo educativo, proponendosi nella discussione nel rispetto delle regole stabilite.
- Impegno costante e responsabile nello studio e nelle attività proposte.

Cosa gli insegnanti chiedono ai genitori

- Prendere coscienza dell'importanza dell'istruzione nella formazione dell'individuo.
- Rispetto delle competenze professionali degli insegnanti.
- Attenzione nei confronti delle indicazioni provenienti dagli insegnanti.
- Vigilanza sul rispetto da parte dei figli delle scadenze nella consegna dei compiti.
- Controllo assiduo del diario.
- Disponibilità al dialogo.
- Partecipazione alle riunioni collegiali e ai colloqui individuali.
- Non caricare con eccessive aspettative i figli nei confronti della resa scolastica.
- Moderazione nell'impegnare i figli in attività extrascolastiche.
- Evitare confronti tra fratelli e compagni.

Gestione dell'errore

- Trasformare l'errore in un'occasione per riflettere e capire.
- Durante il percorso dell'apprendimento l'errore è normale.
- La valutazione sarà sull'errore e non sulla persona.
- Valorizzazione dei progressi individuali, anche minimi.
- Utilizzazione di criteri comuni di valutazione.